



EUROPE DIRECT  
Vercelli

**Cultedoi**

Francia: Cappuccetto Rosso

Here to discover culture with Europe





**“Cappuccetto Rosso”** è una delle fiabe europee più diffuse e conosciute a livello mondiale, della quale esistono molteplici versioni.

Tra le più celebri si distinguono quella di **Perrault**, intitolata **“Le Petit Chaperon Rouge”** e pubblicata nel **1697**, e quella dei **fratelli Grimm**, **“Rotkäppchen”**, uscita nel **1857**.

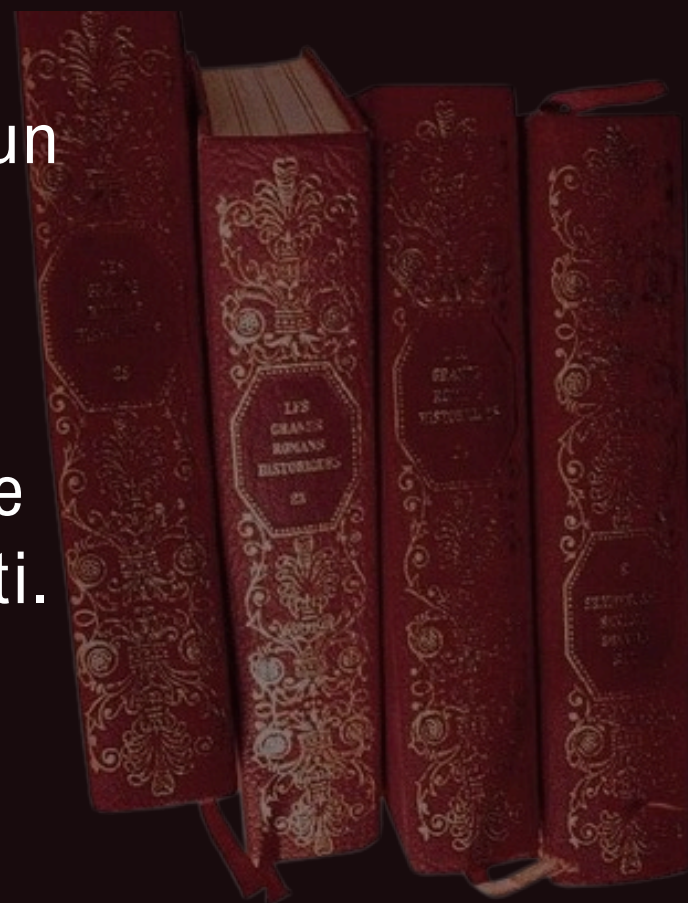
**In questo episodio ci concentreremo principalmente sulla versione di Perrault.**

Cappuccetto Rosso è una bambina che vive vicino a un bosco e viene mandata dalla madre a portare del cibo alla nonna malata, con la raccomandazione di non allontanarsi dal sentiero.

Durante il tragitto incontra un lupo che, con l'inganno, scopre dove abita la nonna, la raggiunge per primo e la divora.

Quando arriva anche Cappuccetto Rosso, il lupo, travestito da nonna, inganna e mangia anche lei. Un cacciatore però interviene, salva entrambe aprendogli la pancia e punisce il lupo, che muore.

In seguito, Cappuccetto Rosso incontra un altro lupo, ma questa volta, ricordando l'esperienza passata, riesce a non farsi ingannare e, con l'aiuto della nonna, lo elimina. La bambina impara così a essere prudente e a non fidarsi degli sconosciuti.



# Origini e varianti

## La versione di Charles Perrault

La versione più antica di “**Cappuccetto Rosso**” è “**Le Petit Chaperon Rouge**” di Charles Perrault (1697), più breve e priva di lieto fine: non c’è il cacciatore e il lupo divora sia la nonna sia la bambina.

Il racconto contiene anche allusioni esplicite e si conclude con una **morale chiara**, che mette in guardia soprattutto le giovani dal fidarsi degli sconosciuti, descritti simbolicamente come “**lupi**” pericolosi anche quando appaiono gentili.

La versione della fiaba scritta da Perrault, comprese le sue morali finali, fu tradotta in italiano da **Collodi** nel **1875** e inserita nella raccolta “**I racconti delle fate**”.

Nel tempo Cappuccetto Rosso è stata oggetto di diverse interpretazioni, anche in chiave freudiana, come evidenziato da **Erich Fromm e Bruno Bettelheim.**

Pur concordando sulla presenza di simboli, soprattutto sessuali, gli studiosi divergono sul significato principale.

Tra le letture più diffuse c'è quella che collega la fiaba alla **prostituzione**, dove la figura della giovane nel bosco e la mantellina rossa richiamerebbero simboli associati a questo ambito nella **Francia del XVII secolo.**



Un'altra interpretazione vede la storia come metafora della **maturità sessuale**: il rosso rappresenterebbe le mestruazioni e l'ingresso nella pubertà, mentre il lupo simboleggerebbe il pericolo maschile.

Infine, alcune analisi si concentrano sull'**antropofagia**, collegando la fiaba al contesto delle carestie europee e ricordando che nelle versioni più antiche il ruolo del divoratore era affidato a **un'orchessa**.

Probabilmente, questi diversi significati si sono stratificati nel tempo.

